



## MILANO FINANZA ON LINE

### Pioneer: 2012, ancora presto per soluzione della crisi

30/01/2012

Trasformare un caso di contabilità fraudolenta, all'interno di un piccolo Paese della Zona Euro, in un rischio di recessione globale. È quanto l'Europa è riuscita a produrre in due anni di cattiva gestione della crisi debitoria, segnati dall'incapacità di trovare soluzioni chiare e credibili da parte della classe dirigente europea. Appare severa quanto convincente l'analisi di Giordano Lombardo, Group Chief Investment Officer di Pioneer Investments, secondo cui, tuttavia, la crisi del debito sovrano nell'Area Euro verrà gestita in modo adeguato nel nuovo anno. Questo, almeno, è ciò che Lombardo ipotizza all'interno dello scenario di base, in un contesto di crescita del Pil mondiale al 3%, al 2% negli Stati Uniti e non superiore allo 0,6% per la zona Euro, che potrebbe scendere in territorio negativo. "Riteniamo, comunque, che il 2012 non sarà l'anno della soluzione definitiva per il Vecchio Continente". E, in ogni caso, secondo il capo degli investimenti di Pioneer, l'esito della crisi rimarrà condizionato dai fattori politici e sarà, necessariamente, di tipo binario: potrà migliorare o peggiorare in modo significativo, rispetto allo scenario di base, a seconda della soluzione trovata. Tre rischi potrebbero mettere in discussione lo status quo. Primo, una frattura dell'Euro, con alcuni Paesi in default costretti ad uscire dall'Unione Monetaria. Ipotesi che, a detta di molti osservatori, trascinerebbe l'economia globale in una grave recessione. Secondo: un "atterraggio duro" dell'economia cinese, laddove oggi si ipotizza, invece, un soft landing. Terzo, l'esplosione del prezzo del petrolio. "Ci aspettiamo che il prezzo dell'oro nero rimanga a quota 100 \$ al barile; un prezzo molto al di sopra di tale soglia potrebbe pesare sulla crescita mondiale". Partendo dallo scenario di base, Pioneer mantiene una posizione neutrale sull'azionario globale, con una preferenza per i mercati emergenti e gli Stati Uniti rispetto all'Europa, per le società con stabili flussi di cassa e quelle esposte alla crescita del mondo in via di sviluppo. Nel reddito fisso, Lombardo invita a sottopesare i mercati governativi core, privilegiando i corporate bond, senza escludere gli emittenti societari dei Paesi emergenti, dove il merito di credito resta solido e potrebbe trarre vantaggio da un rafforzamento delle valute locali. (riproduzione riservata)